

5. Gli accordi di collaborazione

La Stazione può stipulare accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali o internazionali, anche ricevendone contributi.

Tra le collaborazioni più significative da segnalare quella con l'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas, avviata fin dal 2004 e svolta in collaborazione con la Guardia di Finanza, è stata confermata negli anni successivi ed è incentrata su campagne ispettive per il controllo sull'intero territorio nazionale (con specifici controlli sperimentali) in materia di sicurezza e qualità del gas.

Sono operativi inoltre:

- la convenzione con ASL-MI2 sulla sicurezza industriale più volte rinnovata;
- l'accordo di collaborazione con ARPA LOMBARDIA finalizzato a fornire supporto tecnico nelle procedure di rilascio delle AIA (Autorizzazioni Integrate Ambientali) operativo fin dal 2006 e integrato dal 2009 con aspetti legati alla sicurezza industriale (pericoli connessi con l'utilizzo di gas, vapori e polveri infiammabili);
- la collaborazione con CTI (Comitato Termotecnico Italiano) nell'ambito di numerosi gruppi tecnici di lavoro (es. oli e grassi animali e vegetali, loro sottoprodotti e derivati) e nel gruppo di lavoro CTI-GSE (Gestore Servizi Energetici) per i Certificati Verdi.

6. L'attività istituzionale e l'autofinanziamento

La Stazione sperimentale per i combustibili svolge le seguenti funzioni, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n 540 del 1999:

- attività di ricerca industriale e attività di sviluppo precompetitiva;
- attività di certificazione di prodotti o di processi produttivi;
- analisi e controlli;
- consulenza alle imprese, alle pubbliche amministrazioni ed agli enti pubblici;
- attività di documentazione, divulgazione, promozione della qualità e supporto alla formazione negli specifici settori produttivi, anche al fine di consentire la crescita occupazionale qualificata;
- partecipazione all'attività di normazione tecnica;
- attività ad essa affidate dallo Stato, dalle Regioni, nonché quelle derivanti da convenzioni internazionali.

Nel febbraio 2007 il Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale ha approvato il piano quadriennale 2007-2010 formulato sulla base di esigenze e proposte avanzate dai settori contribuenti.

I risultati conseguiti nell'attività tecnico-scientifica - in linea con gli obiettivi strategici del piano - hanno riguardato, in modo particolare, combustibili e carburanti rinnovabili (biomasse e biocarburanti nello specifico) - con un consistente contributo dedicato all'acquisizione di know-how, al confronto con i combustibili tradizionali, ad indagini sperimentali in campo termotecnico e motoristico, al supporto all'attività di normazione a livello nazionale, europeo e internazionale ed, infine, alla divulgazione in materia di combustibili tradizionali e rinnovabili.

Rispetto ai tre settori di riferimento (combustibili solidi, liquidi e gas), in relazione a quanto previsto dal piano quadriennale si evidenzia quanto segue.

Combustibili solidi

È stata potenziata la linea di ricerca dedicata alla valorizzazione dei combustibili solidi con indagini anche a carattere sperimentale incentrate sulle caratteristiche prestazionali delle biomasse vegetali: comportamento alla combustione e impatto ambientale, conoscenze indispensabili per massimizzare i rendimenti e minimizzare le emissioni inquinanti.

A livello nazionale la Stazione ha acquisito una esperienza quasi decennale e conoscenze sulla combustione e sull'impatto ambientale delle biomasse vegetali tali da

renderla punto di riferimento per esperienza tecnico-scientifica nell'ambito degli impianti domestici di piccola-media taglia.

Combustibili liquidi

È proseguita ed è stata potenziata l'attività sui biocarburanti con due linee generali autonomamente sviluppate:

- la prima a carattere sperimentale dedicata alla valutazione delle prestazioni motoristiche dei biocarburanti: biodiesel in gasolio e etanolo in benzina; quest'ultimo progetto è parzialmente finanziato dal Ministero dello sviluppo economico;
- la seconda è legata alla partecipazione in attività di normazione tecnica (nazionale e internazionale).

Rispetto a quest'ultima, la Stazione ha potuto svolgere un ruolo significativo grazie anche alla disponibilità di risorse strumentali all'avanguardia in grado di integrare l'attività compilativa - peculiare degli enti di normazione - con le opportune prove e verifiche a carattere sperimentale indispensabili nella definizione e messa a punto di nuove specifiche tecniche.

Nello scenario internazionale, che vede un'intensa attività congiunta tra UE, Stati Uniti e Brasile per l'armonizzazione internazionale di specifiche tecniche e metodi di prova riguardanti bioetanolo e biodiesel, la Stazione ha garantito ai settori contribuenti una partecipazione attiva nell'ambito degli enti di normazione tecnica a livello internazionale, europeo e nazionale. Rispetto al CEN (Comitato Europeo di Normalizzazione) la Stazione è punto di riferimento italiano per tutte le attività sperimentali riguardanti i metodi di prova del biodiesel.

L'attività normativa ha anche riguardato il coordinamento di prove interlaboratorio a vari livelli territoriali (nazionale e internazionale) nel corso delle quali sono stati testati per la prima volta (a partire dal 2009) anche campioni di biocarburanti.

Combustibili gassosi

I principali elementi di novità settoriali hanno riguardato (oltre alla partecipazione in ambito CIG (Comitato Italiano Gas) alla revisione di una serie di norme tecniche sulla distribuzione del gas):

- "Qualità europea del gas" e "Revisione GAD (direttiva sugli apparecchi a gas)". La Stazione ha partecipato a gruppi di lavoro europei attivati a seguito del mandato della Commissione al CEN (Comitato Europeo di Normalizzazione) per

l'armonizzazione delle norme tecniche sulla sicurezza e sulla qualità del gas distribuito all'interno dell'Unione Europea, norme non omogenee in tutti gli Stati membri a causa della tipologia di approvvigionamento locale.

- Indagini sperimentali sul GPL (Gas di Petrolio Liquefatto) concluse nel primo semestre 2010 riguardanti aspetti rilevanti per la sicurezza di utilizzo del gas impiegato negli usi domestici e similari (metodi di prova per la determinazione degli "odorizzanti") con prove interlaboratorio per testare metodiche e precisione dei dati.

Relativamente all'attività svolta, fattori che hanno determinato difficoltà sono stati, secondo la Stazione sperimentale, i condizionamenti derivanti dalle leggi finanziarie e la crisi economica che ha ridotto la richiesta globale di prestazioni da parte delle aziende ed anche i finanziamenti dello Stato agli enti ed alle università rendendo difficile alla Stazione aumentare la quota di mercato.

Tabella n. 4

DESTINAZIONE DELLE ORE ALLE ATTIVITÀ

Attività	2005	2006	2007	2008	2009
	N. ore				
Analisi e sperimentazione	37.584	37.615	40.941	40.080	39.014
Ricerca (quota finanziata)	4.175	2.638	2.084	4.549	2.244
Totale	41.759	40.253	43.025	44.629	41.258
Ricerca (quota istituzionale)	0	0	8.869	6.868	5.847
Attività istituzionale	21.861	24.490	15.730	19.366	27.064
Totale	21.861	24.490	24.599	26.234	32.911
Totale	63.620	64.743	67.624	70.863	74.169

La tabella espone le ore di lavoro destinate alle singole attività svolte dalla Stazione. Il numero delle ore aumenta complessivamente del 17% nel quinquennio 2005-2009 passando da 63.620 a 74.169, ma gli andamenti delle ore dedicate ai due settori in cui si articola l'attività della Stazione (commerciale ed istituzionale) non sono omogenei. Le ore utilizzate per l'analisi e la sperimentazione e per la ricerca finanziata, dopo una flessione nel 2006 del 3,6%, crescono nel biennio 2007-2008 di circa l'11%; le ore destinate all'attività ed alla ricerca istituzionale aumentano nel quadriennio 2005-2008 del 20%. La divaricazione si manifesta nel 2009 con una riduzione delle ore dedicate all'attività commerciale del 7,5% (da 44.629 a 41.258) a fronte di un incremento del 25%

di quelle utilizzate per l'attività istituzionale. In termini di incidenza percentuale sul totale delle ore nel quinquennio 2005-2009 la quota riservata al settore commerciale si riduce di ben dieci punti passando dal 66% al 56%.

L'autofinanziamento

La tabella che segue evidenzia la riduzione dei ricavi derivanti dall'attività commerciale e la conseguente minore incidenza dell'autofinanziamento rispetto alle entrate contributive.

Tabella n. 5

FINANZIAMENTI

in migliaia di euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Contributi industriali	3.615	3.357	3.361	4.149	4.672	4.717	4.529	4.783	4.332
Contributi dello Stato			167	215	19	101	5	48	
Contributi di Enti	5	5							
<i>Totale contributi</i>	3.620	3.362	3.528	4.364	4.691	4.818	4.534	4.831	4.332
Autofinanziamento	1.851	2.051	2.313	2.491	2.357	2.309	2.431	2.334	2.287
Totale generale	5.471	5.413	5.841	6.855	7.048	7.127	6.965	7.165	6.619

L'esame degli andamenti dell'autofinanziamento, costituito dai ricavi prodotti dall'attività commerciale (ricavi per analisi e sperimentazioni e ricavi per commesse di ricerca), sia in termini assoluti che di incidenza sul totale dei finanziamenti della Stazione, mostra un incremento in valori assoluti dal 2001 al 2004 del 35%, una contrazione del 7% nel biennio 2005-2006 e dopo una ripresa del 5% registrata nel 2007, una flessione del 6% nel 2008-2009 con il risultato in tale ultimo anno (2,287 milioni di euro) più basso tra quelli rilevati dal 2003.

La percentuale di autofinanziamento cresce dal 2001 al 2003 dal 33,8% al 39,6% che costituisce la percentuale più elevata nei nove anni esaminati. Nel triennio successivo l'incidenza sulle entrate complessive si riduce gradualmente fino a raggiungere il livello più basso nel 2006 con il 32,4%. Nel triennio conclusivo ad un miglioramento della percentuale nel 2007 che sfiora il 35% segue nel 2008 una riduzione al 32,6% e nel 2009 un miglioramento con il 34,6% in parte da attribuire alla riduzione del 10% rilevata nelle entrate contributive.

Andamento del fatturato

L'andamento del fatturato nel quadriennio 2006-2009 ha evidenziato una sostanziale stabilità con circa 2,5 milioni di euro nel biennio 2006-2007, una riduzione del 17% nel 2008 ed un lieve recupero nel 2009 (+1,9%) che chiude con 2,123 milioni di euro. L'analisi per semestri mostra una forte contrazione del fatturato nel primo semestre del 2007 (-18%) rispetto allo stesso periodo del 2006 ed una ulteriore riduzione del 2% nel primo semestre del 2008. Nel secondo semestre ad una crescita del 24% nel 2007, si contrappone una contrazione del 30% nel 2008, che segnala il manifestarsi di una situazione di crisi che trova conferma nei dati rilevati nel primo semestre del 2009 che presenta un saldo negativo di 30.595 euro rispetto allo stesso semestre del 2008. Nel secondo semestre del 2009 si assiste ad un recupero con un saldo positivo di 70.198 euro rispetto allo stesso periodo del 2008 e ad un miglioramento annuale pari a 39.604 euro.

La Stazione ha fatto presente che la crisi ha interessato i settori ai quali sono rivolte le proprie prestazioni commerciali (petrolifero, chimico e attività energetiche varie). Nell'intento di mantenere l'autofinanziamento ai valori previsti nel piano 2007-2010 la Stazione si è proposta di concentrare la propria azione di marketing nei settori che lavorano sulle energie rinnovabili e in quelli che necessitano del rilascio di certificazioni e attestati di conformità CE.

Il quadro dell'attività commerciale svolta dal 2005 al 2009 conferma quanto rilevato in termini di fatturato.

Tabella n. 6**ANALISI E SPERIMENTAZIONI CONTO TERZI** (attività commerciale)

	2005	2006	var. %	2007	var. %	2008	var. %	2009	var. %
N. committenti	589	606	2,9	590	-2,6	610	3,4	630	3,3
Richieste di analisi	1.453	1.504	3,5	1.550	3,1	1.539	-0,7	1.468	-4,6
Campioni registrati	7.981	8.054	0,9	8.831	9,6	8.312	-5,9	7.664	-7,8
Rapporti di prova	5.892	6.300	6,9	7.274	15,5	7.056	-3,0	6.000	-15,0
Relazioni	326	360	10,4	400	11,1	284	-29,0	289	1,8

Dal 2005 al 2007 il settore delle analisi e delle sperimentazioni per conto terzi, che rappresentano l'attività commerciale della Stazione, ha fatto registrare un costante incremento; infatti le richieste di analisi sono aumentate del 6,7%, i campioni registrati del 10,7%, i rapporti di prova del 23,5% e le relazioni del 22,7%.

Il biennio successivo 2008-2009, nonostante un incremento del numero dei committenti, presenta un'inversione di tendenza e mostra una consistente flessione nelle richieste di analisi (-5,3%), nei campioni registrati (-13,2%), nei rapporti di prova (-17,5%) e nelle relazioni (-27,7%). Sono i prodotti petroliferi, i solidi fossili ed il gas, che rappresentano nel loro complesso più del 70% dei campioni analizzati, che mostrano un andamento decrescente, mentre si registra un incremento consistente per i combustibili alternativi.

7. La gestione economico-patrimoniale

a) Il bilancio ed i criteri di valutazione

Il bilancio del 2001 è stato elaborato secondo il modello previsto dal d.P.R. n.696 del 1979.

Dal 2002, in attuazione di quanto affermato nell'articolo 2 del decreto legislativo n. 540 del 1999 che ha definito le stazioni sperimentali enti pubblici economici, è stato adottato il modello civilistico e il bilancio è stato redatto in conformità degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, delle previsioni normative statuite in materia di informativa di bilancio dal D.Lgs. n. 127/1991 e successive modificazioni, integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e del Regolamento di amministrazione e di contabilità.

Per quanto riguarda l'esercizio 2001, a fini di comparazione con gli altri esercizi, si è reso quindi necessario operare una riclassificazione dei dati.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono state valutate al costo di acquisto aumentato delle spese aventi carattere incrementativo, ad eccezione dei terreni e dei fabbricati il cui valore corrisponde alla rendita catastale rivalutata alla data del 1° gennaio 2002.

Le immobilizzazioni sono state ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione con l'applicazione dei coefficienti di ammortamento di seguito indicati.

Il software è stato ammortizzato con l'aliquota del 20%, i fabbricati con l'aliquota del 3%.

Gli impianti, le attrezzature ed altri beni sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto; gli ammortamenti sono stati calcolati in modo sistematico in base all'effettiva utilizzazione. Per gli incrementi dell'esercizio l'aliquota è stata ridotta al 50%. Le spese di manutenzione sono state capitalizzate nei termini previsti dalle vigenti disposizioni qualora ritenute incrementative della vita utile residua.

Le aliquote applicate sono state: per gli impianti generici 10%; per i mobili ed arredi 15%; per le macchine ed attrezzature d'ufficio e per gli strumenti ed attrezzature di laboratorio 20% e per gli automezzi di servizio 25%.

I crediti inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie riguardano la polizza stipulata nel 1999 a garanzia del TFR che attualmente copre totalmente il fabbisogno.